



# Scenari economici

**Luglio 2019**

La fase di espansione mondiale ha raggiunto il culmine nel 2017 e dalla seconda metà del 2018 si è andata indebolendo. Il Fondo monetario internazionale, lo scorso luglio, ha stimato una crescita dell'economia mondiale del +3,2% per l'anno in corso e ne ha prospettato una ripresa pari al +3,5% per il 2020.

L'Ocse vede in maggior decelerazione la crescita dell'economia mondiale: con le stime intermedie divulgate a settembre, prospetta un più marcato rallentamento nel 2019 (+2,9%), ma senza una sostanziale ripresa nel 2020 (+3,0%). L'OCSE rimane quindi più pessimista sulla crescita mondiale, rivedendo al ribasso le precedenti previsioni globali.

Alcuni fattori, tra cui l'allentamento monetario della Bce e della Banca del Giappone, permettono di prospettare una ripresa nel 2020, ma soggetta a notevoli incertezze. Gli strumenti ed i margini di intervento delle banche centrali a fronte di una possibile recessione vanno infatti restringendosi.

1

Per il Fondo monetario internazionale, il rallentamento della crescita del prodotto sarà più sensibile nelle economie avanzate nel 2019 (+1,9%) e proseguirà anche nel 2020 (+1,7%); nei paesi emergenti il rallentamento dovrebbe essere meno ampio nel 2019 (+4,1%) e seguito da una pronta ripresa nel 2020 (+4,7%), con notevoli differenze tra i paesi e molte incertezze.

Per l'Area-Euro, il FMI prevede una crescita per il 2019 e 2020 pari, rispettivamente, a +1,3% e +1,6%.

*La previsione del Fondo Monetario Internazionale (a)(b)*

	2018	2019	2020		2018	2019	2020
	<i>Prodotto</i>						
Prodotto mondiale	3,6	3,2	3,5	Stati Uniti	2,9	2,6	1,9
Economie avanzate	2,2	1,9	1,7	Cina	6,6	6,2	6,0
Economie emergenti e in sviluppo	4,5	4,1	4,7	Giappone	0,8	0,9	0,4
Europa emergente e in sviluppo	3,6	1,0	2,3	Area dell'euro	1,9	1,3	1,6
Comunità di Stati Indipendenti	2,7	1,9	2,4	Germania	1,4	0,7	1,7
Paesi Asiatici in sviluppo e emergenti	6,4	6,2	6,2	Francia	1,7	1,3	1,4
M. Oriente, Nord Africa, Afganistan, Pakistan	1,6	1,0	3,0	Russia	2,3	1,2	1,9
Africa Sub-Sahariana	3,1	3,4	3,6	India	6,8	7,0	7,2
America Latina e Caraibi	1,0	0,6	2,3	Brasile	1,1	0,8	2,4
				Messico	2,0	0,9	1,9

a) Le assunzioni della previsione economica sono alla sezione Assumption and Conventions. (

b) Tasso di variazione percentuale sul periodo precedente.

### Le previsioni di OCSE di crescita del PIL (settembre 2019)

	2018	2019	2020
Mondo	3,6	2,9	3,0
Stati Uniti	2,9	2,4	2,0
Australia	2,7	1,7	2,0
Canada	1,9	1,5	1,6
Regno Unito	1,4	1,0	0,9
Area Euro	1,9	1,1	1,0
Germania	1,5	0,5	0,6
Francia	1,7	1,3	1,2
Italia	0,7	0,0	0,4
Giappone	0,8	1,0	0,6
Cina	6,6	6,1	5,7
Corea del Sud	2,7	2,1	2,3
Russia	2,3	0,9	1,6
India	6,8	5,9	6,3
Brasile	1,1	1,9	2,4

Per la Banca Centrale Europea, la crescita del PIL dell'Area dell'Euro, dopo il +1,9% del 2018, dovrebbe frenare ulteriormente nel 2019 (+1,1%) e riprendersi, ma solo marginalmente, nel 2020 (+1,2%), nonostante le condizioni finanziarie più favorevoli, a cui però si associano la debolezza del commercio mondiale e situazioni di crescenti incertezze politiche a livello globale.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, l'aumento dell'occupazione arriva nel 2018 a +1,5%, poi proseguirà più lentamente, passando a +1,1% nel 2019, per effetto dei limiti all'offerta e del rallentamento dell'attività, e scendendo a +0,5% nel prossimo anno.

Il tasso di disoccupazione, da 8,2 del 2018, si ridurrà più gradualmente sia nel 2019 (7,7), sia nel 2020 (7,5), portandosi dopo dodici anni al di sotto del livello pre-crisi. La riduzione interesserà tutti i paesi, ma con marcate differenze nei livelli di disoccupazione.

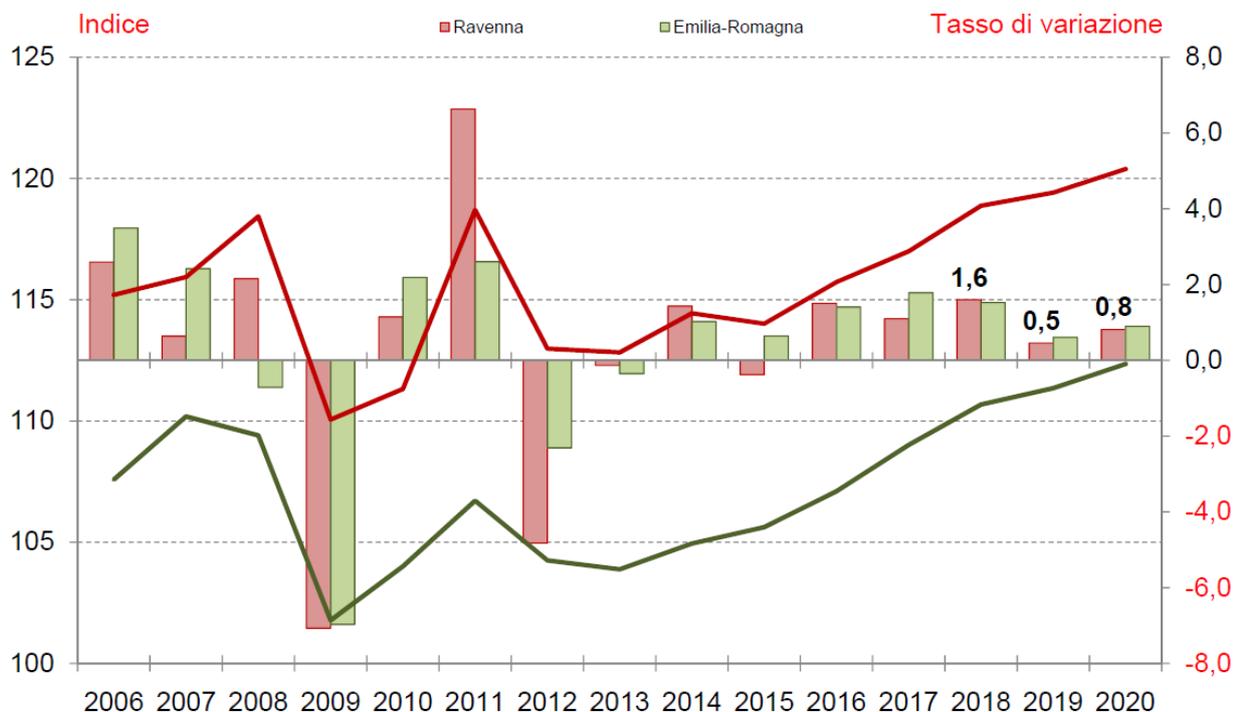
Passando allo scenario nazionale, secondo la più recente previsione di Prometeia (luglio 2019), la crescita del valore aggiunto italiano dovrebbe sostanzialmente fermarsi nel 2019 (+0,1%), senza fare registrare una determinante accelerazione dell'attività nel 2020 (+0,5%).

Inoltre, le più recenti stime dell'Ocse differiscono di un decimale: +0,0% nel 2019 e +0,4% nel 2020, confermando le precedenti previsioni per il 2019, ma rivedendo al ribasso quelle relative all'anno prossimo.

Per il lavoro, la crescita dell'occupazione, in termini di unità di lavoro, si è ridotta nel 2019 (+0,5%) e le previsioni più recenti prospettano un ulteriore rallentamento nel 2020 (+0,1%), anche per l'effetto di un turn-over solamente parziale connesso al provvedimento "Quota 100".

In uno scenario di crescita mondiale in frenata, in cui anche l'andamento del Pil italiano ha perso notevole slancio, le previsioni secondo gli "Scenari per le economie locali" stilate da Prometeia ed aggiornate a luglio 2019, indicano che per la **provincia di Ravenna** la crescita del valore aggiunto attesa nel 2019 dovrebbe rallentare, portandosi al +0,5%, dopo il +1,6% del 2018, e dovrebbe riprendersi, seppure solo parzialmente, nel 2020, con un aumento previsto pari a +0,8%.

### Il quadro provinciale. Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2019

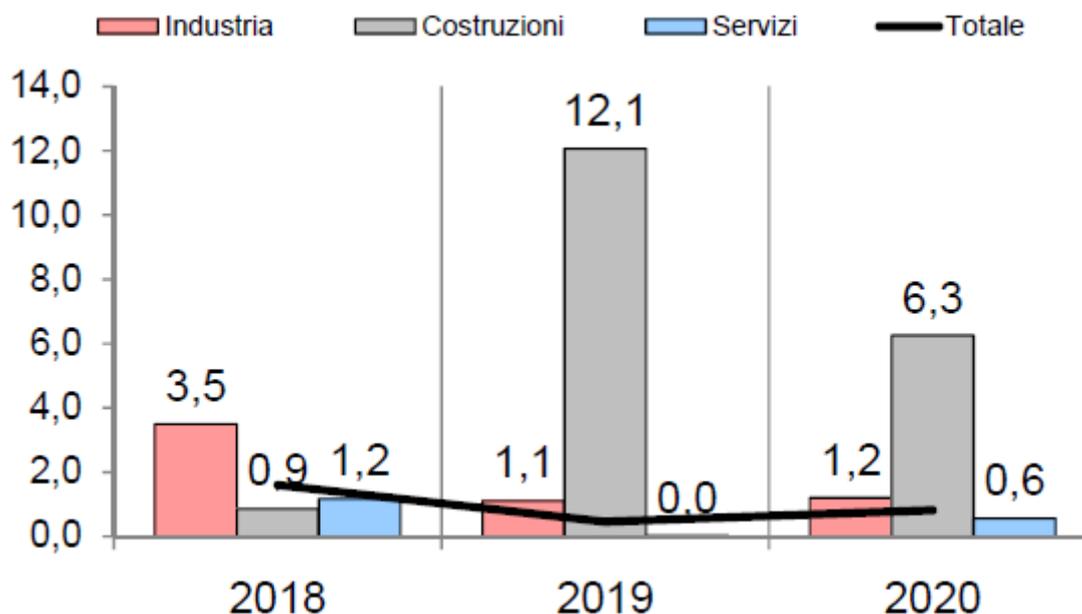
3

Per quanto riguarda il contributo dei settori economici, solo per l'edilizia provinciale ravennate sono previsti risultati migliori: dal +0,9% del 2018, si dovrebbe arrivare nel 2019 ad un exploit di crescita pari a +12,1%, per poi rallentare, ma sempre con una buona crescita, nel 2020 con un +6,3%.

Nel 2018, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto della provincia di Ravenna mette a segno un ottimo incremento (+3,5%); nel 2019 dovrebbe far registrare una crescita che però non andrà oltre il +1,1%, confermata nel 2020 (+1,2%).

Più modesti i risultati previsti per il valore aggiunto dei servizi: nel 2018 +1,2%; nel 2019 la dinamica decelererà, fino all'insegna della sostanziale stabilità (0%) e riprendendosi poi nel 2020 con un +0,6%.

### Valore aggiunto dei settori – Provincia di Ravenna - - Variazione percentuale – Previsioni Prometeia (luglio 2019)



Più o meno gli stessi valori attesi per il valore aggiunto totale della regione Emilia-Romagna: +1,5% per il 2018, rallentamento nel 2019 con un +0,6% ed in lieve miglioramento nel 2020 salendo a +0,9%. Per la nostra regione di appartenenza, la crescita del VA quindi dovrebbe rallentare sensibilmente nel 2019 e riprendersi leggermente l'anno prossimo.

In dettaglio per i settori economici: la crescita del valore aggiunto dell'industria manifatturiera emiliano-romagnola nel 2018 è uguale a quella della nostra provincia, pari a +3,5%; in frenata anche in regione nel 2019, con un +1% di aumento previsto e la tendenza si manterrà stabile, attestandosi nel 2020 a +1,2%.

Nel 2018 il VA del settore delle costruzioni regionale mette a segno un buon incremento (+1,3%); nel 2019 dovrebbe far registrare un ulteriore impulso verso l'alto, pari a +3,9%, per poi ritornare a +3% nel 2020.

Per i servizi, il valore aggiunto regionale nel 2018 aumenta di +0,8%; quest'anno la dinamica dovrebbe attenuarsi e scendere a +0,2%; la tendenza positiva dovrebbe proseguire contenuta, attestandosi attorno a +0,7% l'anno prossimo.

Sia l'andamento della provincia di Ravenna che quello regionale, si confermano migliori di quello medio nazionale; infatti, per la crescita del PIL italiano sono attesi i seguenti valori: +0,9% nel 2018; +0,1% nel 2019 e +0,5% l'anno successivo.

Nonostante la decelerazione, la regione Emilia-Romagna si prospetta al vertice tra le regioni italiane per capacità di sviluppo, assieme a Lombardia e Veneto.

*Valore aggiunto totale – Variazione percentuale – Previsioni Prometeia (luglio 2019)*

Ravenna			Emilia-Romagna			Italia		
2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
1,6	0,5	0,8	1,5	0,6	0,9	0,9	0,1	0,5

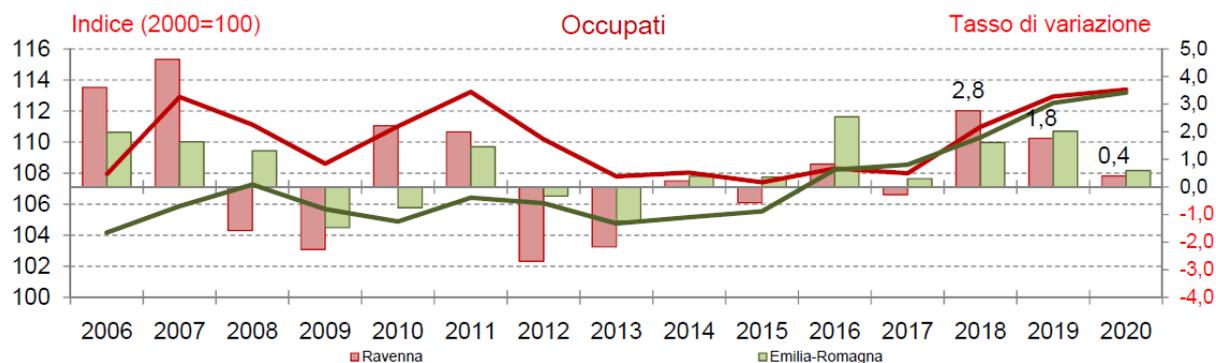
Per quanto riguarda il mercato del lavoro, secondo le proiezioni di Prometeia, in provincia di Ravenna per gli occupati, dopo l'aumento del 2018 pari a +2,8%, continua la crescita nel 2019 (+1,8%), ma con un forte rallentamento nel 2020 (+0,4%); si innalzano sia il tasso di occupazione che quello di attività.

La tendenza positiva del mercato del lavoro non si riflette però sul tasso di disoccupazione che si prevede invece in peggioramento: dal 5,8 del 2018, nel 2019 dovrebbe salire a 6,5, per poi ridursi un po' nel 2020, quando il valore per il tasso di disoccupazione si attende intorno al 6,3.

Migliore la performance del mercato del lavoro regionale, per il quale la tendenza positiva si risconterà sia sull'aumento del tasso di occupazione che sulla riduzione del tasso di disoccupazione; per quest'ultimo indicatore: 5,9 nel 2018; si riduce a 5,6 nel 2019 ed ancora l'anno seguente, in quanto 5,3 è il risultato atteso nel 2020 per il tasso di disoccupazione dell'Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda l'occupazione, la tendenza positiva degli occupati accelererà in regione nel 2019 (+2,0%), ma rallenterà nel 2020 (+0,6%).

## Il quadro provinciale. Lavoro



Inoltre, secondo le stime del valore aggiunto dall'Istituto Tagliacarne, per il 2018 il valore aggiunto complessivo della provincia di Ravenna ammonta a 11.543,2 milioni di Euro, con un aumento del +2,2% rispetto all'anno precedente, incremento risultato superiore, sia a quello medio regionale (+2,0%) che a quello medio nazionale (+1,7%).

Per quanto riguarda il valore aggiunto pro-capite, quello di Ravenna risulta pari a 29.565 Euro, con un aumento del +2,5% rispetto al 2017, l'incremento relativo più alto in regione e superiore anche alla crescita media italiana (+1,9% la variazione percentuale media sia regionale che nazionale).

Nella graduatoria nazionale del 2018, il valore aggiunto pro-capite della provincia di Ravenna occupa la diciannovesima posizione, ove Bologna occupa la terza posizione, dopo Milano e Bolzano.

Il valore di Ravenna è il quinto in Emilia-Romagna e dista dalla media regionale di 8,4 punti percentuali, ma è superiore al valore aggiunto medio pro-capite italiano (E. 26.034,19).

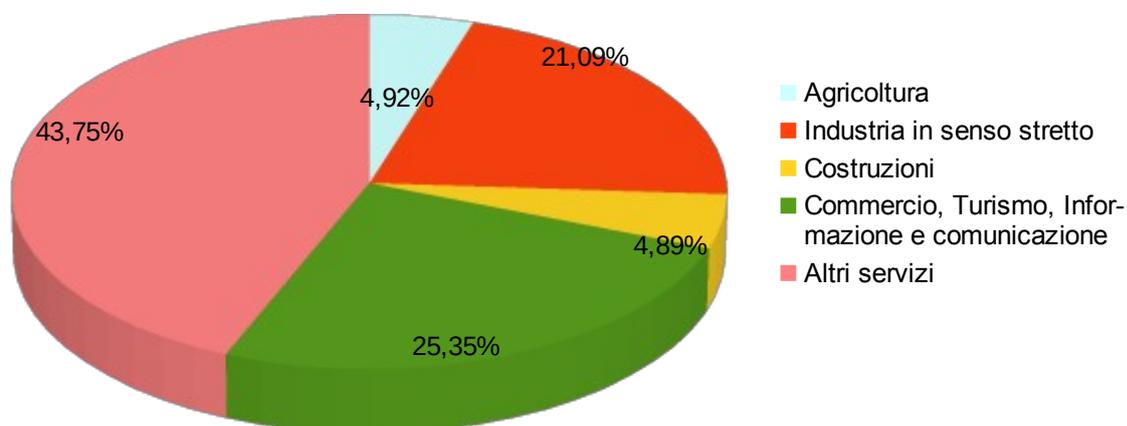
Ravenna, rispetto al 2017, nella graduatoria nazionale guadagna due posizioni (era al 21° posto l'anno precedente).

Valore aggiunto totale a prezzi base e correnti Preconsuntivo anno 2018. Dati in milioni di euro.

Province e regione. Totale Italia	2018	Var. % 2018 / 2017
	Totale	
Piacenza	8.468,4	1,8
Parma	15.094,7	2,1
Reggio nell'Emilia	17.276,0	2,0
Modena	24.720,3	1,9
Bologna	37.246,2	2,0
Ferrara	8.610,5	1,6
Ravenna	11.543,2	2,2
Forli-Cesena	11.571,6	2,3
Rimini	9.256,6	2,5
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>143.787,6</b>	<b>2,0</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>518.230,8</b>	<b>1,9</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>364.624,0</b>	<b>2,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>337.003,4</b>	<b>1,6</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>352.729,1</b>	<b>1,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.572.587,3</b>	<b>1,7</b>

Fonte: Unioncamere-Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

### Provincia di Ravenna - Valore Aggiunto per settore di attività



*Valore aggiunto procapite ai prezzi base e correnti per provincia. Anno 2018. Dati in euro*

<b>Province e regione. Totale Italia</b>	<b>2018 (*)</b>	<b>Var. % 2018 / 2017</b>	<b>Posizione nella graduatoria nazionale Anno 2018</b>
Piacenza	29.532,17	1,8	20
Parma	33.419,86	1,6	6
Reggio nell'Emilia	32.466,99	2,1	9
Modena	35.164,97	1,6	4
Bologna	36.785,17	1,8	3
Ferrara	24.883,11	2,1	47
Ravenna	29.565,00	2,5	19
Forlì-Cesena	29.321,03	2,1	22
Rimini	27.382,43	2,2	36
<b>EMILIA- ROMAGNA</b>	<b>32.273,96</b>	<b>1,9</b>	<b>3</b>

<b>NORD-OVEST</b>	<b>32.215,16</b>	1,9	<b>1</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>31.318,95</b>	1,9	<b>2</b>
<b>CENTRO</b>	<b>28.003,92</b>	1,8	<b>3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>17.088,17</b>	2,0	<b>4</b>

<b>ITALIA</b>	<b>26.034,19</b>	1,9	-
---------------	------------------	-----	---

Fonte: Elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne